

IL RICONOSCIMENTO E LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI

LA VALIDATION DES ACQUIS DE L'EXPÉRIENCE (VAE)

Chiara Pacquola, Elisa Cattaruzza

L'

articolo si propone di illustrare gli aspetti metodologici delle problematiche di formalizzazione, certificazione e di trasparenza delle competenze non formali ed informali. Viene presentato in particolare il dispositivo francese VAE, considerato a livello europeo un esempio di best practice

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Gli apprendimenti non formali¹ e informali vengono acquisiti attraverso le esperienze di vita personale nei diversi contesti sociali e professionali, ma non possono essere socialmente riconosciuti, in quanto non codificati dalla persona né formalizzati, attraverso un titolo o un diploma, in modo condiviso dai diversi sistemi di lavoro, istruzione e formazione². Fino a pochi anni fa, in Europa, l'unico modo per farsi riconoscere³ delle competenze, era quello di conseguire un diploma o un titolo; a conclusione di un percorso formativo, attraverso un'azione di validazione⁴ (es. un esame), si certificava⁵ il loro effettivo possesso. Tutti gli apprendimenti acquisiti in altri contesti non potevano essere riconosciuti e valorizzati, né potevano essere spesi in ambito professionale o formativo.

Nell'ultimo decennio l'Unione Europea, al fine di favorire tra vari sistemi nazionali di certificazione un reciproco riconoscimento delle qualifiche ed una trasparenza delle competenze acquisite anche in contesti ed esperienze non formali ed informali, ha invitato gli Stati Membri

a sperimentare metodologie, strumenti di compatibilità e comparabilità delle qualifiche, capitalizzabili e trasferibili a livello europeo⁶.

In tale direzione, la Commissione Europea, nel documento "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente"⁷, ha enfatizzato l'importanza di favorire lo scambio di esperienze tra i Paesi, nonché di supportare e stimolare lo sviluppo di metodologie, di sistemi e di standard di valutazione di alta qualità a livello europeo, nazionale e settoriale (pubblico, privato e terzo settore).

A tal proposito, al fine di produrre un inventario di tutte le metodologie diffuse in Europa, la Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea ha commissionato una ricerca denominata "European Inventory on Validation of Non-formal and Informal Learning"⁸, la quale ha permesso di costruire un'ampia panoramica dei sistemi delle metodologie e degli standard per l'identificazione, la verifica e il riconoscimento del Non-formal Learning e dell'Informal Learning messi a punto nei 25 Paesi membri.

Il sistema francese della VAE (Validation des Acquis de l'Expérience) viene valutato come una delle *best*



practices a livello europeo.

Il dispositivo in uso in Francia, per il riconoscimento e la certificazione degli apprendimenti informali e non formali, sta infatti dimostrando il suo forte valore d'uso in più sistemi: l'istruzione, la formazione professionale ed il lavoro. Consente, infatti, all'interno dei singoli sistemi, maggiore mobilità interna facilitando il reingresso dei cittadini nel mondo delle qualifiche e dei titoli, ma può costituire anche un interessante strumento per facilitare il transito tra sistemi diversi.

Se pensiamo, ad esempio, ai sistemi dell'Istruzione e della Formazione, la VAE costituisce in primis uno strumento per facilitare il ritorno in formazione, attraverso il riconoscimento di crediti formativi. In questo caso potrebbe costituire un punto di aggancio e uno strumento motivante per soggetti che hanno lasciato o interrotto da tempo i loro percorsi formativi formali, continuando però ad accumulare esperienze e apprendimenti maturati in altri contesti, che attendono solo di essere riconosciuti e riattivati.

Anche nel sistema Lavoro, la VAE risulta utile sia per la mobilità interna ad una impresa, che per un'azione di ricollocamento esterno.

LE CARATTERISTICHE GENERALI DELLA VAE

La Validation des acquis de l'expérience si può definire un vero e proprio dispositivo istituzionale e non semplicemente una metodologia, perché è dotato oltre che di un metodo e di una strumentazione anche di specifici requisiti di sistema, quali:

- una normativa di riferimento che ne specifica anche i beneficiari;
- una rete strutturata di attori che concorrono alla sua attuazione;
- un riconoscimento condiviso, da parte delle parti sociali ed istituzionali, dell'architettura del di-

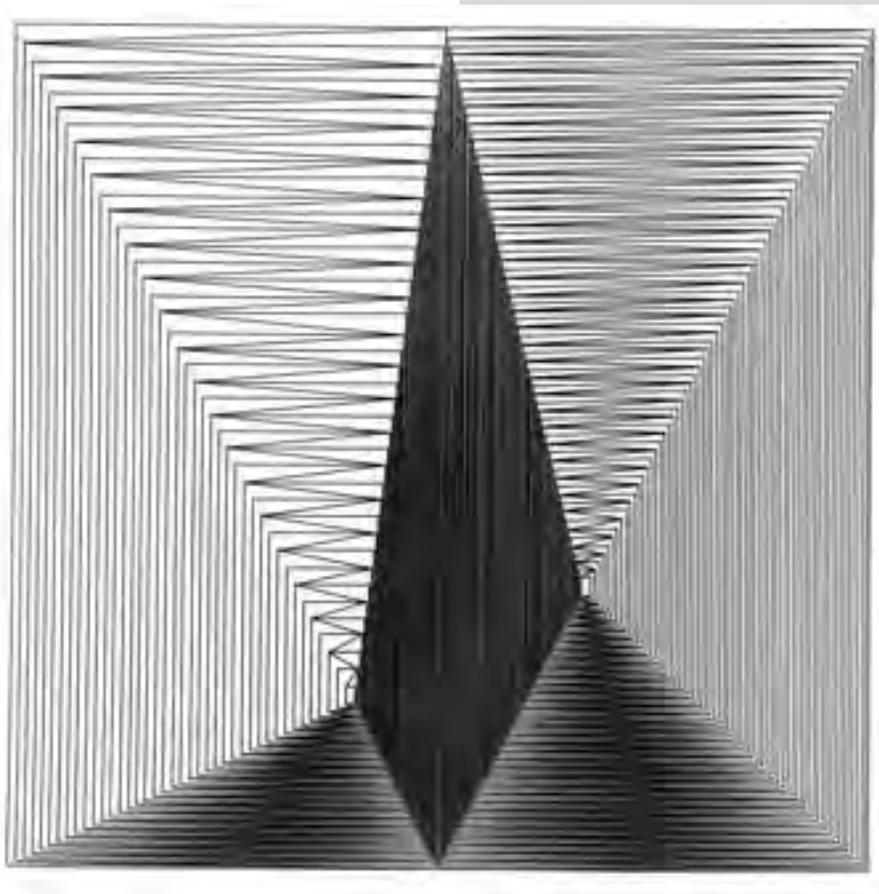
spositivo e dei risultati che deve consentire di conseguire per la persona e per i sistemi dell'istruzione e del lavoro nei quali viene praticato⁹;

- una rete di servizi e centri dedicati;
- un percorso standard metodologicamente definito con strumenti specifici;
- una rete di operatori specificamente formati.

I RIFERIMENTI NORMATIVI E IL TARGET DI RIFERIMENTO

A partire dagli anni Settanta, in Francia, la formazione degli adulti viene vista quale soluzione efficace, assieme ad altre azioni innovative di politica attiva del lavoro, per permettere processi veloci di qualificazione, riqualificazione e riconversione della popolazione adulta (con competenze formate nell'esperien-

Senza titolo
china su cartoncino, s.d.



za piuttosto che acquisite attraverso percorsi formativi certificati), passando attraverso la riconversione professionale del settore industriale, all'epoca in grave crisi. Si incentiva così la formazione attraverso i diplomi e i titoli professionali e viene costituito un Repertorio capace di contenere tutti i diplomi con un valore nazionale.

Nei decenni successivi, con opportune normative¹⁰, vengono attivate azioni formative, innovative e specifiche dirette a lavoratori, disoccupati e giovani, (quali il Bilan de Competences, la Validation des Acquis Professionnels -VAP- e altri dispositivi), finanziate dalle imprese¹¹, da enti collettivi bilaterali¹², a cui potessero accedere i singoli su iniziativa individuale, o dai servizi per il lavoro territoriali¹³.

Nel 2002, la legge francese 73/02, ha introdotto un elemento di discontinuità con il sistema classico di formazione e valutazione, creando la possibilità di poter riconoscere l'esperienza personale e professionale come luogo di costruzione della competenza e di poterla certificare. Tale svolta ha permesso di spostare l'accento¹⁴ dalla competenza in senso astratto alla "persona competente", con la sua intelligenza, le sue emozioni, il suo vissuto esperienziale ed il suo percorso personale e professionale, inserita all'interno di un contesto di vita.

La VAE si pone, dunque, come percorso di appropriazione e capitalizzazione delle esperienze, in cui il vissuto personale ed esperienziale diventa il cardine, il motore dell'apprendimento, sottolineandone così la sua potenzialità "apprenditiva". Inoltre si fonda sul principio che è possibile, per un soggetto istituzionale, certificare una competenza se la persona è in grado di dimostrarla, secondo modalità dettagliate e specificamente definite.

La VAE, in quanto diritto della persona, è aperta a tutti i cittadini, occu-

pati e non occupati, che possiedono un'esperienza lavorativa di almeno tre anni di lavoro pagato, non pagato o di volontariato, sviluppata nel settore del diploma prescelto. L'attività può essere stata svolta a tempo parziale o a tempo pieno, in forma continuativa o meno.

I candidati possono mirare all'acquisizione sia di diplomi rilasciati al termine di percorsi formali di istruzione, sia di qualifiche professionali, rilasciati dal sistema dell'occupazione e la loro attraverso percorsi di formazione professionali.

I SOGGETTI CERTIFICATORI VAE

Ognuno dei Ministeri francesi¹⁵, assieme alle Camere di Commercio, nell'ambito delle proprie aree di competenza e dei diplomi o titoli di pertinenza, definisce in piena autonomia decisionale le modalità di descrizione delle attività professionali, di declinazione delle competenze rispettive e di valutazione.

Di particolare interesse sono il Ministero del Lavoro e dell'Istruzione in quanto gestiscono la certificazione del maggior parte dei diplomi per l'educazione e le qualifiche professionali per il lavoro. La certificazione dei diplomi universitari fa capo al Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca, con una gestione autonoma delle Università. Ciò significa che la definizione del Référentiel è centralizzata, ma ogni Università costruisce il suo specifico dispositivo VAE. Non è stata ancora compiuta a tutt'oggi una revisione completa dei diplomi di laurea: il ritardo è dovuto alla complessità dell'attività di definizione del Référentiel Metier per le lauree (le competenze in uscita sono molto generiche e possono essere applicate a moltissimi contesti del mondo del lavoro).



LE FASI E GLI STRUMENTI DEL PERCORSO DI VALIDAZIONE

Le fasi del per corso VAE possono essere così sintetizzate:

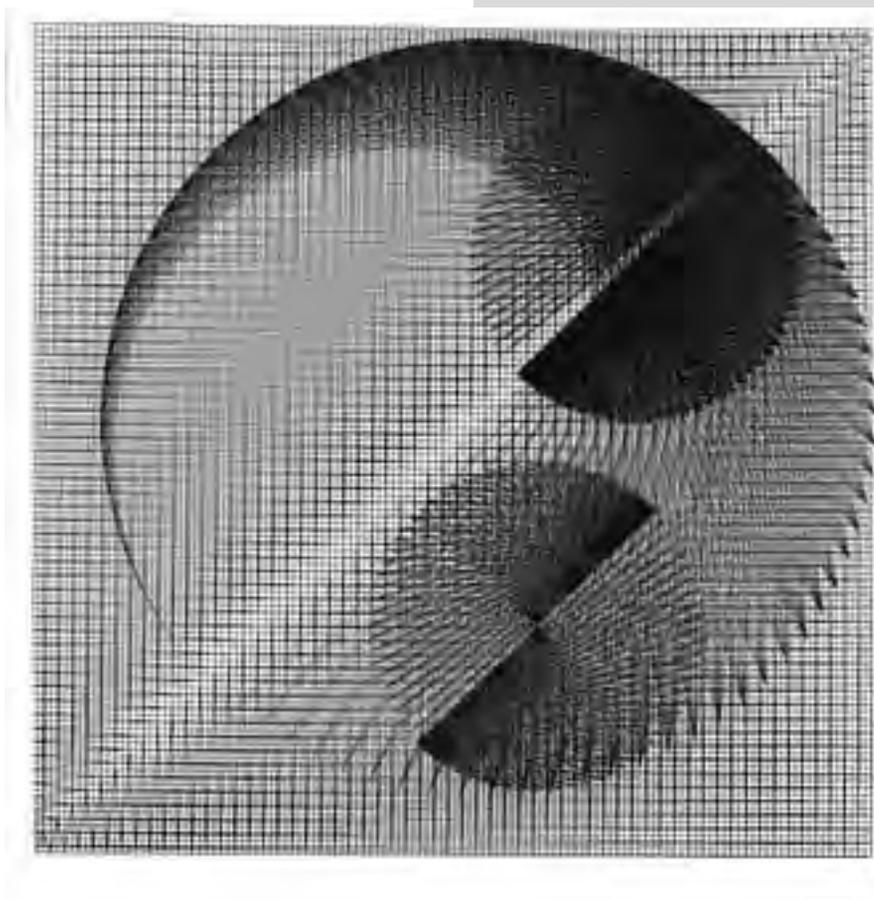
1. scelta del titolo che si richiede di ottenere;
2. compilazione del dossier di validazione;
3. validazione e certificazione da parte di una commissione di esperti;
4. assegnazione del titolo.

La prima fase ha una funzione orientativa ed è caratterizzata dalla formulazione, da parte del candidato, del proprio progetto professionale e dalla scelta del titolo che più si avvicina agli apprendimenti non formali ed informali per i quali vuole ottenere la certificazione.

In una seconda fase, il candidato deve predisporre una specifica documentazione, un dossier di validazione, composto da una parte amministrativa e da una entrata sulla esplicitazione e descrizione delle esperienze e competenze maturate (ad esempio: il contesto di lavoro, le attività, i compiti e gli strumenti utilizzati, il grado di autonomia e responsabilità esercitato).

È fondamentale che il candidato non si fermi alla descrizione del compito prescritto, ma entri nel dettaglio dell'attività da lui realmente svolta. Durante tutto il percorso *"il candidato resta un soggetto che definisce ed elabora personalmente le sue prove senza trasformarsi in oggetto di valutazione"*¹⁶.

La compilazione del dossier potrà essere autonoma o supportata, a richiesta, da un accompagnatore VAE (figura istituita nel 2004), che avrà il compito di guidare il candidato nel processo di ricostruzione della propria esperienza professionale e di esplicitazione della competenza acquisita. L'accompagnamento non è obbligatorio, tuttavia è essenziale avendo l'obiettivo di aiutare il candidato a:



- costruire il suo dossier di validazione;
- scegliere le occupazioni, le attività professionali più pertinenti rispetto al o ai diplomi considerati;
- formulare i contenuti delle attività.

Gli incontri si realizzano sotto forma di colloqui individuali o di laboratori metodologici e vengono condotti con opportuni strumenti e tecniche, quali l'*Entretien d'Explicitation de l'Expérience de Vermersch*¹⁷ o schede di autovalutazione.

Il percorso si conclude con la presentazione del dossier compilato ad una commissione di validazione che ha il compito di valutare/comparare l'esperienza professionale con le conoscenze, competenze e attitudini attese dal diploma considerato e descritte nell'*RNCP*¹⁸. La commissione, ha il compito inoltre, di procedere all'attribuzione della certificazione che può essere:

Senza titolo
china su cartoncino, 1968 ca

- *totale*, quando la commissione attribuisce il titolo richiesto stabilendo che vi sono tutte le condizioni, esperienze e competenze, presenti per attribuire la certificazione in toto;
- *parziale*, quando la commissione stabilisce che il candidato presenta delle carenze in merito ad alcune competenze. In tal caso questi avrà cinque anni di tempo per dimostrare l'effettivo possesso, intraprendendo percorsi formativi o un ulteriore specifico percorso di VAE;
- *negativa*, qualora la commissione stabilisca che il candidato non ha i requisiti previsti per il rilascio della certificazione richiesta.

La commissione è costituita in maniera conforme al regolamento e alle disposizioni di ciascun diploma. Deve essere composta almeno da un quarto di rappresentanti qualificati delle professioni, di cui per metà datori di lavoro e per metà lavoratori, con l'accorgimento di assicurare una rappresentazione equilibrata di uomini e donne. Il costo dell'accompagnamento è variabile e può essere coperto con mezzi e modalità differenti dallo stesso candidato, dall'impresa o da altri finanziamenti pubblici.

Gli operatori VAE operano in conformità con i criteri di accesso alla professione richiesti da ciascun Ministero, che indica i requisiti formativi e l'impegno nell'accompagnamento del candidato: devono svolgere una specifica formazione, realizzata dall'istituzione di appartenenza.

LA RETE DEI SERVIZI

Per usufruire del servizio VAE esistono:

- *sportelli VAE* che si occupano del primo accesso per la prima fase orientativa del percorso e per questo possono essere collocati anche presso i servizi già esistenti, ad esempio, centri di bilancio di competenze e di orientamento dove la persona trova aiuto nella scelta.
- *i centri dedicati* che si occupano

dell'accompagnamento e della validazione.

Per quanto attiene il Ministero dell'Istruzione, esso si avvale dei centri regionali DAVA¹⁹. Tutti i cittadini interessati a riprendere gli studi, possono rivolgersi presso tali Centri territoriali che si occupano di dare un'informazione completa e trasparente sulla scelta, di verificare, in un primo screening il curriculum vitae del candidato, di valutare la fattibilità della scelta del diploma di interesse.

Il percorso di validazione delle competenze del candidato si centra esclusivamente sulla verifica della capacità dello stesso di dimostrare in forma scritta e articolata di possedere le conoscenze necessarie per la risoluzione del problema professionale affrontato e dell'attività svolta. Nella certificazione di un diploma, infatti, ha più peso il "saper come fare" per risolvere un problema, piuttosto che la soluzione del problema stesso. Ad esempio, sono più significative la conoscenza e la capacità di saper usare i grafici di rappresentazione di un'equazione matematica, piuttosto che dimostrare di saper risolvere l'equazione stessa.

Il Ministero del Lavoro, invece, si appoggia all'AFPA²⁰, che si organizza attraverso una capillare rete territoriale di Centri di informazione e di validazione.

Il percorso di validazione delle competenze del candidato, che si svolge all'interno delle strutture formative e dei laboratori AFPA, viene fatto oltre che con la compilazione del Dossier e del colloquio con la commissione, come nell'esempio dell'Istruzione, anche attraverso la dimostrazione del possesso delle competenze durante una messa in situazione professionale osservata presso degli Atelier allestiti appositamente: la valutazione avviene, quindi, sulla base del risultato ottenuto o dell'accuratezza, completezza e precisione del processo di realizzazione.



LA PRATICA VAE NEI CONTESTI ITALIANI

Il trasferimento dell'intero dispositivo, fino al rilascio di titoli e qualifiche basati sulla sola esperienza, a prescindere da un percorso formativo, richiede condizioni normative per i singoli sistemi e accordi interistituzionali non ancora esistenti e forse prematuri per il contesto italiano. Del resto anche in Francia il dispositivo VAE ha impiegato quasi un ventennio per andare a regime.

Se però pensiamo ad un dispositivo a regime che consenta il riconoscimento degli apprendimenti dall'esperienza all'interno dei singoli sistemi (istruzione, formazione e lavoro), un dispositivo che metta a regime la prima fase del percorso VAE (la validazione, vale a dire la formalizzazione ed il riconoscimento di apprendimenti non formali ed informali) questo tipo di trasferimento ci pare già possibile fin da ora: si tratta di mettere a sistema sperimentazioni già esistenti e di valorizzare risorse già presenti di servizi e di competenza degli operatori.

ALCUNI ELEMENTI CHIAVE PER LA DIFFUSIONE IN ITALIA DI UN'AZIONE DI VALIDAZIONE

Un repertorio delle professioni e dei mestieri relativo al contesto nel quale l'azione si vuole realizzare, sia esso sistema (istruzione, formazione o lavoro) o anche un'impresa. La VAE, infatti, sembra poter avere una funzione interessante anche per le imprese. Il repertorio dovrebbe essere costruito, sulla base del modello francese, in termini di attività tipiche e competenze cruciali per la professione, e dovrà rappresentare un pilastro imprescindibile di qualunque azione di validazione.

Le commissioni tripartite (parti sociali

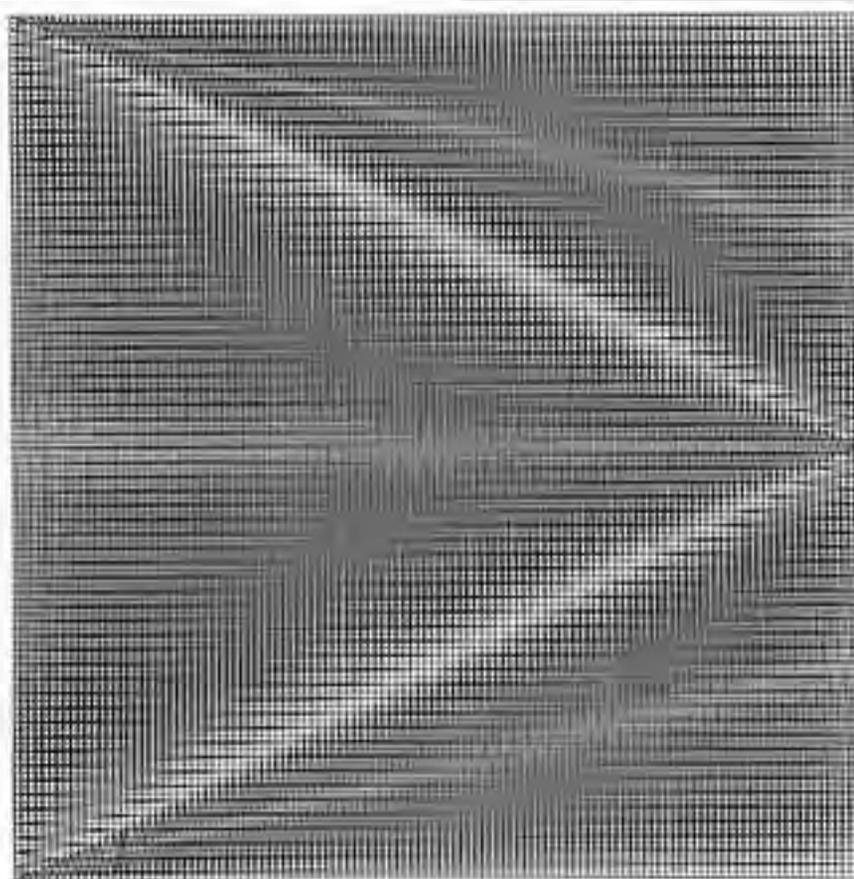
e soggetti istituzionali): altro elemento chiave del dispositivo VAE, dedicate alla costruzione dei Repertori delle professioni e alla validazione degli apprendimenti non formali ed informali.

Una rete di servizi: l'esperienza francese ci insegna che il servizio VAE può essere ben integrato anche in reti di servizi già esistenti se ben sviluppati, sia dell'Istruzione, che della Formazione e del Lavoro.

Operatori accreditati e specificamente formati: anche qui la Francia insegna che possono essere utilizzate, riconvertendo e/o opportunamente qualificando, risorse provenienti da servizi esistenti di orientamento, di bilancio di competenze, della formazione per gli adulti.

Dunque un trasferimento ai nostri contesti sembra possibile, attraverso opportune e specifiche sperimentazioni ed azioni pilota di trasferimento a livello locale e/o nazionale.

Senza titolo
china su cartoncino, 1964



CONCLUSIONI

Pur nella consapevolezza delle differenze normative e dei sistemi dei servizi, è evidente l'interesse e l'attualità del tema degli apprendimenti non formali ed informali. La sperimentazione di una azione specifica per il loro riconoscimento è tema del momento, così come l'attuale situazione di crisi economica fa sì che la realtà italiana presenti oggi molte analogie con le condizioni di contesto occupazionale e formativo francesi nelle quali le prime esperienze di VAE presero avvio.

Il bisogno di aiutare le persone a farsi riconoscere e validare tutti gli apprendimenti acquisiti, in qualunque modo e contesto, per farne oggetto di spendibilità nel mercato del lavoro, per facilitare i rientri in forma-

zione o abbreviare i percorsi formativi di riconversione e riqualificazione, è senza dubbio un tema centrale per le azioni anti-crisi dell'Italia di oggi.

Si rende quindi attualmente e opportuno, o meglio diremmo necessario, un dispositivo che agisca in tal senso, soprattutto per le fasce più deboli e/o a più bassa qualificazione nel mercato del lavoro. Ugualmente si rende oggi necessario un dispositivo che incentivi e faciliti il rientro delle persone in formazione, facendo tesoro di tutta l'esperienza che ciascuno ha maturato al di fuori di essa.

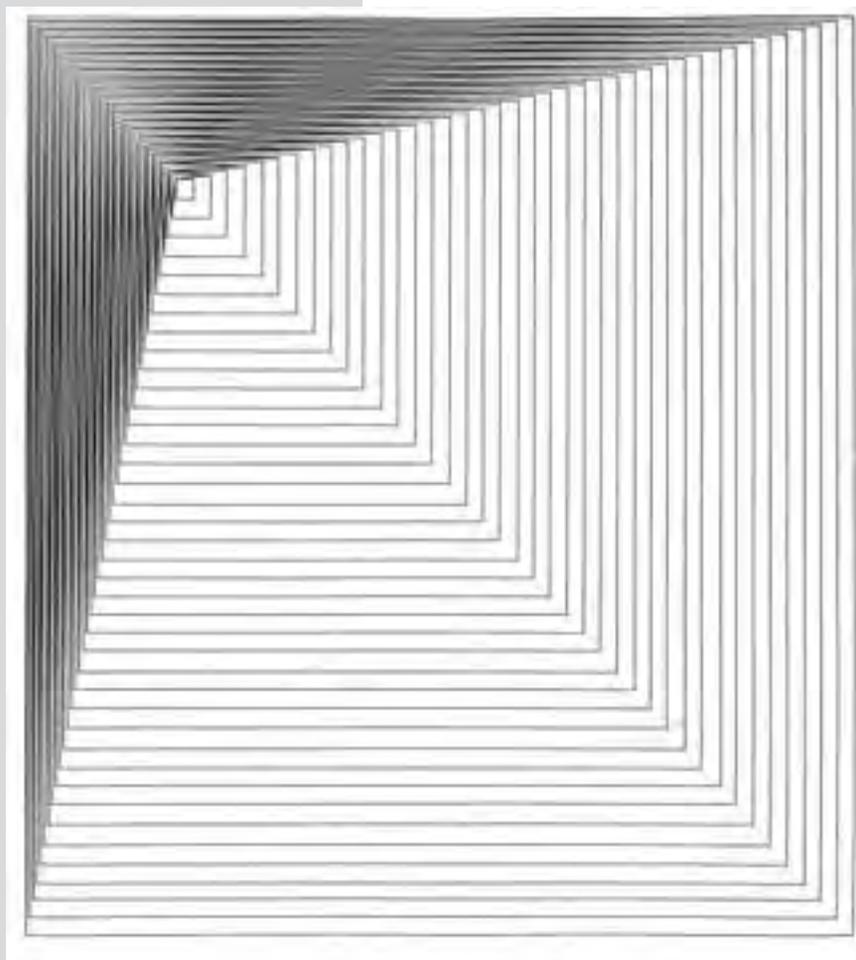
Chiara Pacquola

Psicologa del lavoro

Elisa Cattaruzza

Formatrice

Prospettiva di percezione
o ritmo percettivo
china su cartoncino, 1967





BIBLIOGRAFIA

Grimaldi A. (a cura di)

Le parole dell'orientamento un puzzle da comporre,

ISFOL, 2007.

Otero M. S., McCoshan A., Junge K., (eds.)

A European Inventory on Validation of Non-formal and Informal Learning. A final report to DG Education and Culture of the European Commission, ECOTEC Research and Consulting, 2005.

Rey B.

Ripensare le competenze trasversali, Franco Angeli, Milano, 2003.

Veihan A.

L'éthique de l'accompagnement en VAE, in Education Permanente n. 159, 2004.

Vermersch P.

Descrivere il lavoro. Nuovi strumenti per la formazione e la ricerca: l'intervista di esplicitazione, Carocci, Roma, 2005.

Comunità Europea (Comunicazione della) *Realizzare uno spazio europeo per l'apprendimento permanente,* Bruxelles 21.11.2001.

Comunità Europea (Comunicazione della) *Parlamento europeo, Proposta direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali,* COM/2002/0119 def. G.U.C.E. C 181 E del 30 luglio 2002.

ISFOL

Il libretto Formativo del Cittadino, Collana Temi e Strumenti, Roma 2007.

ISFOL

Rapporto Isfol, Franco Angeli, Milano 2002.

Partenariato EQUAL MORE

La formazione non basta, Franco Angeli, Milano, 2005.

SITOGRAFIA

<http://www.orientamento.it/orientamento/2h.htm>

<http://www.vae-npdc.fr/>

www.cncp.couv.fr/

<http://www.vae.gouv.fr>

<http://www.travail-solidarite.gouv.fr/informations-pratiques/fiches-pratiques/formation-professionnelle/formation-salaries-principes-generaux.html>

www.cnam.fr

<http://www.ecotec.com/europeanInventory/>

NOTE

1 Competenza formale: con ciò si definiscono i processi di apprendimento organizzati da istituzioni formative strutturate con ottenimento dei titoli di studio o forme di certificazione; *non formale:* si svolge al di fuori delle principali strutture di istruzione e di formazione e, di solito, non porta a certificati ufficiali. Può essere fornito anche da organizzazioni o servizi istituiti a completamento dei sistemi formali (quali ad esempio i corsi d'istruzione artistica, musicale o corsi privati per la preparazione degli esami); *informale:* è il corollario naturale della vita quotidiana. Contrariamente all'apprendimento formale e non formale, esso non è necessariamente intenzionale e può pertanto non essere riconosciuto. Cfr. *Memorandum sull'istruzione e la formazione*, 30.10.2000, p. 9.

2 Cfr. Il libretto Formativo del Cittadino, Roma, Isfol, Collana Temi e Strumenti, 2007.

3 Riconoscimento: presa in considerazione di un capitale di formazione e delle esperienze che un individuo può provare per se stesso e per gli altri. Il riconoscimento pur non avendo valore giuridico attribuisce alla competenza riconosciuta trasferibilità, riconoscibilità e soprattutto spendibilità nell'ambito lavorativo. Gli ambiti di spendibilità possono coinvolgere più sistemi nei quali le competenze possono essere "usate" come l'ambito formativo (ad esempio agganciando le competenze riconosciute ad un sistema di crediti formativi) oppure l'ambito lavorativo (ad esempio riconoscendo valore alle competenze lette per

percorsi di mobilità sia interni all'azienda sia tra aziende diverse).

Cfr. <http://www.orientamento.it/orientamento/2h.htm>

4 Validazione: è l'atto che attesta la conformità delle competenze in rapporto a un descrittivo delle competenze o referenziale elaborato dal ministero di riferimento. Cfr. <http://www.vae-npdc.fr/>

5 Certificazione: è un procedimento attraverso cui un soggetto abilitato dopo un processo di accertamento riconosce e certifica a una persona il possesso di determinate competenze. La certificazione delle competenze assume un valore giuridico (rilascia un titolo legale) che la distingue da ogni altra forma di codifica del sapere. Avendo un valore legale, ha più ampio spettro di spendibilità tra contesti e tra sistemi diversi. Cfr. <http://www.vae-npdc.fr/> e Cfr. Partenariato EQUAL MORE, *La formazione non basta*, Franco Angeli, Milano, 2005.

6 Proposta direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali COM/2002/0119 def. G.U.C.E. C 181 E del 30 luglio 2002 p. 183 - 257; ISFOL, Rapporto Isfol 2002, op. cit., p. 528.

7 Commissione della Comunità Europea, "Realizzare uno spazio europeo per l'apprendimento permanente" Bruxelles 21.11.2001.

8 Cfr. ECOTEC. "European Inventory on Validation of non formal and informal learning. A final report DG Education & Culture of the European Commission", Brussels, September 2005. Consultabile al sito: <http://www.ecotec.com/europeanInventory/>

9 La progettazione del dispositivo, così come la erogazione dei servizi di VAE, vedono in Francia un coinvolgimento una partecipazione attiva e diretta delle Parti Sociali, oltre che delle Istituzioni preposte: si vedano al riguardo la composizione e le funzioni del CNCP (Commission Nationale de la Certification Professionnelle, cfr. www.cncp.gouv.fr) e della giuria di certificazione. In entrambi i casi è

stato adottato il principio, per ciò che concerne i sistemi dei servizi di formazione e lavoro, della cosiddetta gestione tripartita, vale a dire della costituzione di organismi gestionali composti da rappresentanti delle istituzioni e delle due Parti Sociali (rappresentanze dei lavoratori e delle imprese). In Francia, tali organismi tripartiti hanno una funzione non solo di attribuzione delle risorse finanziarie e di validazione *ex post* dei dispositivi previsti, ma di intervento diretto ed addirittura operativo, sia in fase di progettazione delle azioni, sia nella loro attuazione operativa, come accade per la VAE.

10 Le azioni di formazione che entrano nel campo d'applicazione dei dispositivi relativi alla formazione professionale continua sono definite dall'articolo L. 6313-1 del Codice del Lavoro. Per una visione generale dei singoli dispositivi Cfr. <http://www.travail-solidarite.gouv.fr/informations-pratiques/fiches-pratiques/formation-professionnelle/formation-salaries-principes-generaux.html>

11 All'interno del *Plan de Formation d'Entreprise*.

12 Gli OPACIF (Organism Paritarie collecteur agrée du CIF) sono incaricati di finanziare i congedi sollecitati a titolo individuale dai lavoratori, dal congedo individuale di formazione (CIF) al Bilancio di Competenze. Il costo della loro presa in carico varia a seconda delle priorità di ciascun organismo.

13 Agence Nazionale pour l'Emploi-ANPE (Agenzia Nazionale per il Lavoro), oggi Pole Emploi (Polo Lavoro) cfr. <http://www.pole-emploi.fr/accueilpe/>

14 Cfr. Bernard Rey, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003.

15 Ministero dell'Educazione Nazionale, dell'insegnamento Superiore e della Ricerca, Ministero del lavoro e della coesione sociale, Ministero dei Trasporti della gestione del territorio del turismo



e del mare, Ministero dell'agricoltura, dell'alimentazione della pesca e degli affari Rurali, Ministero della Cultura e della Comunicazione, Ministero della Gioventù dello Sport e della vita associativa.

16 Veihan A., «*L'ethique de l'accompagnement en VAE*» in Education Permanente n. 159, 2004.

17 Vermersch P., "Descrivere il lavoro. Nuovi strumenti per la formazione e la ricerca: l'intervista di esplicitazione." Carocci, Roma, 2005.

18 Répertoire National des Certifications Professionnelles, cfr. www.cncp.couv.fr. Si tratta di un Repertorio di Qualifiche Professionali costruito dal C.N.C.P (vedi nota 11): quest'ultima ha proceduto a stilare per *ciascun titolo e diploma* il relativo *Référentiel*, documento descrittivo nel quale vengono esplicitate le competenze professionali messe in atto in un determinata mansione per il suo ottenimento. Tutti i certificati che rientrano all'interno del RNCP hanno un riconoscimento e un valore nazionale. Le competenze

acquisite attraverso l'esperienza, per essere prese in considerazione e dunque riconosciute e validate, devono poter rientrare all'interno delle competenze previste dal titolo, presente nel Repertorio, che si vuole acquisire.

19 Centri Regionali DAVA (Dispositivo Accademico di Validazione delle Acquisizioni).

20 L'Association Nationale pour la Formation Professionnelle des Adultes è uno dei principali attori nei dispositivi di formazione professionale in Francia: piani di formazione, contratti e periodi di professionalizzazione, VAE, CIF, DIF, etc. Ha un'organizzazione logistica capillare in tutto il territorio nazionale, con stabilimenti di formazione professionale, centri di orientamento e inserimento professionale e antenne informative. Si rivolge a un vasto pubblico dai lavoratori ai disoccupati, con percorsi mirati per portatori di handicap, residenti oltre oceano, francesi e stranieri. Cfr: www.afpa.fr

Sfera a scacchi
china su cartoncino, 1963

